

PUBBLICAZIONE:

Nel giorno di GIOVEDÌ d'ogni settimana. Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

GIÀ UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI:

Un anno, lire 5; un semestre, lire 2,50; per fuori dello stato si aggiungono le maggiori spese postali.

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es. Per gli annunci in 4a pagina (esclusi quelli all'estero, o di articoli esteri) si fissa compenso volta per volta, e senza impegno di rinnovo.

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il giornale il Lamone di Faenza pubblica una lettera della signora Anna Rossi vedova Boschi, presidentessa del comitato pel giubileo pontificio. In questa lettera la signora Rossi prega il Lamone di sospendere la minacciata pubblicazione delle firme apposte all'album destinato al papa, confessando che infatti l'album contiene moltissime firme false.

Nella inaugurazione della nuova sessione del reichstag il discorso della corona accenna alla grave malattia del principe imperiale. Dice che le finanze sono migliorate. Annunzia un aumento della tassa sui cereali e progetti di legge:

- 1. Sulla landwehr e sulla landsturm per accrescere le forze dell'esercito;
2. Sull'assicurazione degli operai che per età o per invalidità sono inabili al lavoro;
3. Per la proroga provvisoria del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Quanto alla politica estera il discorso dichiara che il governo fa con successo il possibile per assicurare la pace, mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze. Gli alleati che tendono a prevenire i pericoli della guerra, si opporrebbero insieme ad attacchi ingiusti. La Germania non ha tendenze aggressive. La tendenza, poco degna del cristiano, di assalire le nazioni vicine è contraria al carattere tedesco. La costituzione dell'impero e quella dell'esercito tedesco non sono tali da turbare la pace dei vicini; ma noi siamo forti per prevenire qualsiasi invasione e difendere la nostra indipendenza e noi diverremo così forti da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo.

Al parlamento

La camera ed il senato hanno approvato la legge del catenaccio che è del seguente tenore:

Art. 1. È autorizzata l'applicazione provvisoria, a tutto il giorno 29 febbraio 1888, delle disposizioni contenute nell'allegato che fa parte integrante della presente legge, la quale avrà effetto a cominciare dal giorno 26 novembre 1887.

Art. 2. Il governo del re è autorizzato ad applicare, a cominciare dal giorno 26 novembre 1887, i diritti fissati per la voce numero 30, lettera l ed m della tariffa doganale approvata con la legge del 14 luglio 1887, numero 4703 (serie terza), sull'acido acetico liquido e sull'acido acetico cristallizzato.

Con l'applicazione di questi nuovi diritti, verranno a cessare gli effetti dei diritti inseriti alla voce n. 3, lettere a e b della tariffa doganale vigente per l'aceto comune.

Ecco l'allegato:

Art. 1. Sono portate le seguenti modificazioni ai diritti inseriti nella tariffa doganale vigente:

N. 13 a. Zucchero di prima classe al quintale L. 90.

N. 13 b. Zucchero di seconda classe al quintale L. 76,75.

N. 16 b. Siroppi di fecola al quintale L. 50.

Art. 2. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di L. 55,20 per

ogni quintale di zucchero di seconda classe, e di lire 61,15 per ogni quintale di prima classe prodotto.

Art. 3. Ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 5 della legge 10 luglio 1887, n. 4665 (serie terza) riguardanti il glucosio adulterato per servire ad usi industriali, la tassa di fabbricazione del glucosio, di cui all'articolo stesso è portata a lire 30 il quintale.

Art. 4. Il dazio di L. 50 sul siroppo di fecola dura sino a tutto il 31 dicembre 1887; col 1° gennaio 1888 questo dazio è applicato soltanto al glucosio liquido, considerato a la voce 14 b della tariffa doganale, approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (serie terza).

L'aumento portato nei dazi sullo zucchero inseriti nella tariffa vigente, si riproduce nella tariffa doganale citata, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1888.

La commissione del bilancio risultò composta coi seguenti nomi:

- Arcoleo, Baccarini, Boselli, Branca, Buttini, Cadolini, Chimiri, Codronchi, Cuccia, Damiani, Di Rudini, De Zerbi, Ferrari L., Fortis, Frola, Giolitti, Gagliardo, Giusso, Guicciardini, Lacava, Lovito, Lucca, Luzzati, Maldini, Marselli, Maurogonato, Merzario, Miceli, Pelloux, Romania Jacur, Roax, Sismit-Doda, Sonnino, Taverna, Vucchelli e Vigna.

La giunta generale del bilancio si è costituita nominando presidente l'on. Luzzati, vice-presidenti gli onorevoli Lacava e Branca, e segretari gli onorevoli Arcoleo, Buttini e Ferrari Luigi.

Pisa e la sua provincia

Notizie statistico-sanitarie del mese di ottobre. (Continuazione e fine vedi n. 16.)

I corpi organici non potranno rimanere indifferenti a tali vicissitudini dell'oceano aereo; e difatti per tutta la provincia dominarono le malattie catarrali, neumatiche, e si ebbero quelle forme morbose gravi le quali risultano dalla cagione mentovata. Così per ogni parte della provincia si denunciano ammalati di amigdalite, pleuriti, bronchiti, polmoniti, malattie dovute al cambiamento rapido della temperatura, e al sensibile abbassamento verificatosi.

Per quanto concerne la esistenza delle malattie dovute a germi speciali, possiamo dare le notizie seguenti.

In vari comuni si sono avuti degli ammalati di febbri tifoidi, che hanno manifestato una importanza non seria in Vecchiano, Volterra, Calcinaia; e invece un'importanza maggiore in Fauglia, Cascina, Peccioli e Castagneto, dove si osservarono anco in questo mese 7 ammalati. La città di Pisa non ebbe che un morto per febbre tifoide.

I comuni visitati dalla difterite furono quelli di Volterra (13 ammalati), Peccioli (4), Cascina (7), e quindi Fauglia e Calcinaia.

La scarlattina si verificò in Fauglia (17 ammalati e un morto), Lorenzana (8 ammalati), Sassetta (4), Terricciola (3).

Fecero la loro comparsa i morbili, in Cecina (21 ammalati e 2 morti), Peccioli (17 ammalati) Cascina e Vecchiano.

Il vaiolo non ha dominato nella provincia, e solo si verificarono pochi casi di vaioloide in alcune località. Nella città morirono due

bambine, entrambi provenienti da Roma e giunte in Pisa colla febbre eruttiva in corso.

Si denunciarono pure alcuni casi d'iper-tosse a Cascina (15 ammalati), e a Montecatini di Val di Cecina, dove questa forma morbosa domina da tempo non breve.

Eguale furono in questo mese denunciati alcuni casi di croup anche per la città, che veramente dubitiamo non debba essere il vero croup, ma delle semplici laringiti con edema della glottide, perchè in generale non si osservarono corrispondenti lesioni dell'istmo delle fauci.

Noi pubblichiamo qui sotto l'elenco delle cagioni delle morti, per il comune di Pisa, col confronto di quanto avvenne nello scorso anno.

Ottobre 1887. — Statistica delle cause di morte:

Table with 3 columns: Classe, Anno, M. F. M. F. Rows include Malattie fetali e vizi congeniti, Dette infettive miasmatiche e contagiose, Dette costituzionali, etc.

Differenza in più per l'anno in corso morti N. 8.

Statistica, per età, dei morti nel mese di ottobre 1887:

Table with 2 columns: M. F. Rows include Dalla nascita a meno di un anno, Da un anno a 5, etc.

Dalle cifre esposte comparisce come il numero maggiore delle vittime sia stato fornito dall'infanzia e dalla vecchiaia. I fanciulli dalla nascita a un anno periti nel mese sono stati 32, poco meno di un terzo della mortalità generale; mentre gli adulti da 61 anno a 100 furono 47, poco meno della metà. Sotto l'impero di qualsiasi cagione capace a turbare gli atti fisiologici dell'organismo, è un fatto costante l'osservare che i primi a risentirne i tristi effetti, sono i bambini e i vecchi; sui quali le resistenze organiche sono minori. Se in particolar modo la causa morbosa che agisce è il freddo, si comprende anche più

facilmente lo svolgimento dei processi morbosi. Seguendo gli asserimenti dell'Edwards, il dottore Watson fa osservare che la riproduzione del calore è debolissima nel piccolo bambino e nel vecchio, e che in queste età che si ritrova il numero maggiore delle vittime per effetto del freddo, e della perfrigerazione del corpo. Ed a questa cagione crediamo possano attribuirsi le meningiti, laringiti, bronchiti capillari, le nefriti per i bambini; e le apoplezie (6), come le morti per vizi di cuore (12) per i vecchi.

Era così grande l'importanza che il celebre Sydenham attribuiva alla genesi delle malattie, ch'egli non poteva comprendere come non venisse trascurato lo studio dai medici. «Ma, soggiungeva, qualunque sia la causa di questa negligenza, io tengo per certo che la conoscenza delle stagioni che producono le malattie, serve molto al medico, tanto per distinguere le specie, quanto per guarirle, mentre la mancanza di tale conoscenza lo fa riuscire male in queste due parti». (Sydenham Op. Omnia p. 19). Egli al certo, venendo oggi all'esercizio dell'arte, opinerebbe non possibile ciò che accade, e rimarrebbe oltremodo stupito, nell'osservare che i medici trascurano del tutto lo studio delle costituzioni mediche, non solo, ma le pongono in ridicolo; e quasi che ciò non bastasse, credono poco o nulla all'azione degli agenti atmosferici per produrre le malattie; stimando che l'aria atmosferica non influisca minimamente per le sue proprietà fisico-chimiche, ma semplicemente per i micro-organismi che contiene.

Il medico citato, quantunque considerasse le pleuriti, le polmoniti, le angine, e altre malattie, come dipendenti da diverse cagioni, alcune anche specifiche, era per lui una causa innegabile delle malattie ricordate, il raffreddamento della persona avvenuto per circostanze diverse. «Per me, dice il Sydenham, periscono più persone per tali febbri (quelle sopra ricordate), che per la peste, la guerra, e la fame prese insieme». Interrogando attentamente un ammalato, ei dice, sulla causa della sua malattia, vi risponderà che l'ha presa o per essersi troppo presto alleggerito di abiti, o di aver preso freddo mentre si trovava riscaldato. Per questo, il dotto medico avvertiva i propri clienti di lasciare gli abiti da inverno, solo un mese prima del solstizio di estate; e gli raccomandava di evitare di raffreddarsi, allorchando si trovavano riscaldati per un esercizio preso.

Il Currie, il Cullen, il Watson e un numero stragrande di medici reputatissimi hanno tutti riconosciuto il danno che il corpo umano può ricevere dal freddo in certe circostanze. Il Bateman, scrivendo intorno alle malattie di Londra, diceva, che «Eccettuato un piccolo numero di malattie prodotte da arti e mestieri insalubri o da principi contagiosi, la grande massa delle malattie di quella metropoli, doveva attribuirsi al clima, alle vicissitudini delle stagioni e all'intemperanza; ma di queste due ultime cause, le variazioni atmosferiche, specialmente il freddo, stava senza confronto, come fossero la sorgente più prolifica di danni». Oggi che tutto si vuol rinnovare, era ben naturale che vi fossero anche dei medici che dovessero mettere in dubbio l'azione delle forze della natura e degli agenti fisici sul corpo umano. È vero che sono dei chimici valenti i quali credono che il freddo intenso, se il corpo è riscaldato, sia ben capace e

tattie; e che senza ricorrere ad enti immaginari, o malamente visibili, un colpo di freddo può rendere ragione di un male di petto, o di altra malattia flogistica sviluppatasi in qualche organo nobile.

Vi saranno de' meticolosi, o degli scettici che stimeranno comprometersi tenendo tali opinioni; dovendosi seguire il progresso che le scienze fanno. Essi però ignorano che il vero progresso consiste nella conciliazione fra la medicina tradizionale con le scoperte moderne; e che molti fatti nuovi possono benissimo conciliarsi con altri ormai riconosciuti ed accettati universalmente per veri.

STATISTICA PENALE

Si è data alle stampe la relazione statistica sui reati commessi e giudicati in Italia, nel 1885.

I pretori, i tribunali e le corti di assise giudicarono in quell'anno 371,945 reati.

Crebbe il lavoro dei nostri magistrati, dal 1883; poiché in quell'anno furono sottoposti a giudizio 326,527 reati.

Ma in alcune categorie vi fu diminuzione.

I reati contro la sicurezza dello stato, contro la religione e contro i culti tollerati, da 171 nel 1803, discesero a 92.

I reati contro la pubblica amministrazione da 7118 discesero a 4839.

Quelli contro la pubblica fede e il commercio si mantennero nella stessa misura: 2372 nel 1883, e 2356 nel 1885; quelli contro il buon costume e l'ordine delle famiglie da 1999 scesero a 1835.

Si giudicarono 41,199 reati nel 1883 contro la pubblica tranquillità, e 40,519 nel 1885.

Vennero sottoposti a giudizio 2574 omicidi e ferimenti seguiti da morte nel 1883, e 2360 nel 1885.

Crebbero notevolmente gli altri reati contro le persone: da 36,131 nel 1886 a 103,170 nel 1885.

Si giudicarono 86,053 reati contro la proprietà nel 1883 e 92,695 nel 1885.

Infine i reati previsti da altri titoli del codice penale, o da leggi speciali, e quelli commessi col mezzo della stampa furono 121,886 nel 1883 e 124,079 nel 1885.

LA TASSA MILITARE

Secondo il progetto in esame, la tassa da applicarsi a tutti gli iscritti di leva di seconda e terza categoria dovrebbe essere fissata in lire 72, pagabili in dodici anni, a 6 lire per anno, e in tre rate quadrimestrali di lire 2 ognuna.

Il governo spera di ricevere da questa tassa — già introdotta in Svizzera e nell'Austria-Ungheria — una decina di milioni, a beneficio della cassa militare per il reclutamento dei sottufficiali.

Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari preparati e derivati Roma 1888.

Con l'incoraggiamento e col concorso del ministero di agricoltura, industria e commercio, del comune di Roma e di altri enti morali cittadini, è stata indetta, per iniziativa di una commissione presieduta dal marchese Antaldi-Viti, una esposizione industriale italiana di prodotti alimentari, preparati e derivati che comprenderà le seguenti classi:

Classe I. — Farinacei e derivati (farine, paste, pizze, biscotti, ecc.).

Classe II. — Corpi grassi (latte, burro, latticini, formaggi, olii, uova ecc.).

Classe III. — Carni e pesci (salati e conservati, prosciutti, salami, brodi concentrati ecc.).

Classe IV. — Frutta e legumi: (freschi e conservati, funghi, tartufi ecc.).

Classe V. — Zuccheri, pasticcerie, confetterie, cioccolate ecc.)

Classe VI. — Liquori e bevande artificiali.

Classe VII. — Prodotti derivati (candele steariche — fiammiferi — essenze — profumerie — profumi — colla di pesce).

L'esposizione, che si terrà nell'area del Nucleo d'Egeria, nei Prati di Castello, a destra del ponte di Ripetta, convenientemente predisposta verrà inaugurata il 2 febbraio 1888.

Un'apposita giuria, da nominarsi di accordo col ministero del commercio, assegnerà le ricompense in medaglie e diplomi concessi dallo stesso ministero, dal comune di Roma e da enti morali.

Le adesioni dovranno esser date mediante domanda da farsi, non più tardi del 10 gennaio 1888, alla commissione ordinatrice, nella sua sede provvisoria in Roma, via della croce n. 34, piano 2.

Gli espositori coi loro prodotti godranno dei consueti ribassi ferroviari.

La presidenza onoraria della esposizione è stata assunta dal sindaco di Roma ed il programma dei concorsi venne approvato dal predetto ministero di agricoltura, industria e commercio.

CONCORSI

È aperto il concorso a un posto di professore di terza classe di botanica e patologia vegetale, con lo stipendio di L. 2400 annue, nella R. scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.

Il concorso è per titoli e per esame.

L'esame si darà in Roma presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, e comincerà alle ore 9 ant. del 5 gennaio 1888.

L'esame sarà scritto ed orale, e comprenderà pure la prova di una lezione pubblica.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al ministero suddetto (direzion generale dell'agricoltura) non più tardi del 25 dicembre p. v., contenere l'indicazione della dimora del ricorrente, con l'indirizzo preciso, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale resulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'innuita penale;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato sull'esito di leva;

h) laurea o diploma di università o di istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

La domanda e i documenti devono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b, e, f, devono essere in data non anteriore al 1° gennaio 1887.

È aperto un concorso mediante esami a 10 posti di allievo segretario nella amministrazione carceraria giusta le norme stabilite dal R. decreto 10 marzo 1887, n. 4484, serie terza.

I detti esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di gennaio p. v. e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno esser dirette al ministero per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, in tempo così, che pervengano non più tardi del 1° del mese sopraindicato.

In tale istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare in caso di nomina qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che non pervenissero al ministero per mezzo delle prefetture, che appresteranno a chi ne fa-

cesse richiesta, gli opportuni chiarimenti sulle condizioni alle quali è subordinata l'ammissione agli esami.

Per l'emigrazione

È stato firmato il decreto reale che fissa le norme riguardanti gli emigranti che appartengono all'esercito e alla marina.

Il governo nel fare questo decreto è partito dal concetto che non si debba opporre alcun ostacolo all'emigrazione all'estero di coloro che credono di trovare emigrando mezzi migliori per potere esplicare la loro attività.

Ma quando si tratta di giovani che non hanno ancora soddisfatto alla leva o di militari di prima categoria in congedo illimitato, bisogna porre un freno alla emigrazione.

Il ministro della guerra insieme ai suoi colleghi si è preoccupato, ed a buon dritto, delle conseguenze sotto l'aspetto militare, della emigrazione dei giovani, e per impedire che con ciò essi si sottraggano ai loro obblighi sia come iscritti, sia come militari di prima categoria, ha suggerito un mezzo per giungere ad impedire almeno le emigrazioni clandestine.

Questo mezzo è semplicissimo.

La legge sul reclutamento stabilisce dei vantaggi per gli iscritti che sono all'estero, come per esempio la facoltà di farsi visitare avanti i RR. consolati e quella di farsi rappresentare all'arruolamento in seconda e terza categoria avanti al consiglio di leva, mediante mandato di procura fatto esso pure avanti al R. consolato.

Quanto ai militari di prima categoria in congedo illimitato, le norme in vigore concedono loro il rinvio ad altra istruzione annuale se residenti all'estero, ma in Europa; e la dispensa completa, se residenti fuori d'Europa.

A tutti questi benefici non potranno d'ora in avanti essere ammessi coloro che siansi recati all'estero senza la prescritta autorizzazione del prefetto o del comandante del distretto.

NUOVE PUBBLICAZIONI

I fratelli Bocca editori hanno ora pubblicato un elegantissimo volumetto di Carlo Bonis intitolato: *Dell'industria equina in Italia* (pag. 180, lire 3).

In esso sono raccolte molte ed utili notizie intorno all'allevamento del cavallo; con molti dati e pari competenza vi si dice di quanto è stato fatto, di quello che si fa, e dei provvedimenti che sarebbero da prendere in vantaggio di quest'industria e del paese, il quale, per la sola importazione, è giunto a spendere nel 1884 oltre 25 milioni di lire, mentre dall'estero «ci vengono cavalli di scarto più di quanto possiamo immaginare».

Il volumetto del sig. Bonis chiude con un elenco di nomi di allevatori italiani, da cui ci piace estrarre quelli che sono della provincia pisana, avendo alcuno di essi saputo ottenere notorietà e premi per l'opera propria.

Boldrini eredi (Campiglia marittima), Catola Flavio (Pisa), Galletti Ranieri (Barbaricina), Gioli Ranieri (Vicarello), Mari dottor G. A. (Campiglia marittima), Marruzzi eredi (idem), Mastiani-Brunacci (Pisa), Mastiani-Seiamanna (idem), Merciai cav. Marco (Campiglia marittima), Merola Antonio (idem), Orsini-Baroni cav. Francesco (Vicarello), Papanti Vittorio eredi (Pisa), Pieri avv. Piero (Rosignano marittimo), Pietri Stefano (idem), Pizzotti Luigi (Pisa), Prini Aulla cav. Pietro (Pisa), Rook Tommaso (Pisa), Zalum Giuseppe (Navacchio).

CRONACA

— Tiro a segno nazionale. — La presidenza della società nella sua seduta del 25 novembre scorso ha sta-

bilito di chiudere l'anno di tiro 1887 con una gara speciale che avrà luogo, tempo permettendolo, giovedì prossimo 8 dicembre.

Questa gara alla quale potranno prender parte tutti i tiratori iscritti nei ruoli della società, verrà effettuata colle identiche condizioni di quella eseguita nel luglio decorso.

La gara stessa sarà poi regolata con le seguenti norme:

Serie, non ripetibile, di 40 colpi, da spararsi 8 per volta.

Tassa d'iscrizione L. 2.

Prezzo delle munizioni cent. 80 a pacco di 8 cartucce.

Premi:

Medaglia grande d'oro a chi raggiungerà 100 punti.

Medaglia piccola d'oro a chi raggiungerà 85 punti.

Medaglia grande d'argento a chi raggiungerà 70 punti.

Medaglia piccola d'argento a chi raggiungerà 60 punti.

Medaglia di bronzo a chi raggiungerà 40 punti.

Nella esecuzione della gara si osserveranno poi le norme del regolamento adottato per la gara comunale, in quanto non siano contrarie alle disposizioni come sopra adottate.

— Il consiglio ippico si riunirà in Pisa il 3 corr. per esaminare gli stalloni testè acquistati in Italia ed all'estero, e per discutere alcune proposte del ministro d'agricoltura e commercio relative al servizio ippico.

— Il consiglio provinciale sanitario al seguito della nuova legge è rimasto composto dei seguenti membri nominati con decreto reale.

Buonamicci cav. prof. Francesco — Maffucci prof. Angiolo — Perugia ingegnere Costantino — Duranti commendatore professor Pietro — Rivolta prof. Sebastiano — Barbaglia professore Angiolo — Sestini prof. Fausto.

Fanno parte per legge del consiglio provinciale sanitario, il prefetto della provincia come presidente ed il procuratore del re.

— Siamo lieti di annunziare che le condizioni di salute dei chiarissimi professori Meneghini e Fedeli, vanno sempre migliorando.

— Stato e movimento degli asili infantili di carità di Pisa, nel p. p. mese di ottobre.

Asilo femminile
Alunne ai ruoli al 1° di ottobre 235. — Nuove ammissioni, 27 — Licenziamenti per passaggi alle scuole comunali 31; per trasferimenti di dimora, per negligenza nel frequentare, e per altre cause, 28. — Differenza in meno del mese di luglio, 32. — Alunne ai ruoli al 1° di novembre, 203.

Asilo maschile
Alunni ai ruoli al 1° d'ottobre, 190. — Nuove ammissioni, 20. — Licenziamenti per passaggi alle scuole comunali, 30. — Per trasferimenti di dimora, per negligenza nel frequentare e per altre cause, 26. — Differenza in meno dal mese di luglio, 36. — Alunni ai ruoli al 1° di novembre, 154.

Pisa, 1° novembre 1887.

— Dopo i due processi dei quali rendemmo conto nello scorso numero,

la corte d'assise si è occupata di quello contro:

Palla Maria accusata di procurato aborto, condannata a sette anni di casa di forza.

Vivaldi Giuditta accusata di omicidio premeditato, assoluta.

Geri Silvio accusato di violenza carnale, il quale al seguito del verdetto dei giurati che hanno ritenuto oltraggio al pudore è stato condannato alla pena di 18 mesi di carcere.



— Giorgio Nalon conduttore alle strade ferrate, allontanata la propria famiglia, si chiuse in camera, ed acceso un braciere pieno di carbone, si affissò. La causa che determinò il Nalon ad uccidersi fu il forte dispiacere provato al seguito di una punizione riportata per mancanza in servizio e del licenziamento dal servizio medesimo.



— Nelle ore pom. di sabato scorso giunse in Pisa un pellegrinaggio francese composto di circa trecento tra pellegrini e pellegrine, i quali ripartirono per Roma alle ore 11,20 del giorno successivo.

Visitarono i monumenti e nella mattina di domenica ascoltarono la messa in duomo, celebrata da uno dei prelati che faceva parte del pellegrinaggio.



— Lunedì sera passarono da Pisa provenienti da Roma e diretti per l'Alta Italia, quaranta pellegrini ungheresi.



— Mettiamo in guardia contro un amaro disinganno gli operai che partono per Roma per cercar lavoro.

Sappiano essi che al seguito della crisi che travaglia l'industria costruttrice, non solo non si ricevono nuovi operai, ma molto probabilmente possono esser licenziati quelli che già lavorano, per cui chi andasse a Roma, invece di trovar lavoro si troverebbe esposto alla miseria.



— Nella cartoleria Pizzanelli trovasi in vendita al prezzo di cent 50 il libretto dell'opera *Fernanda*.

STATO CIVILE

Dal 23 al 29 novembre 1887 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 17. — Femmine n. 19

MATRIMONI

Fantini Menotti detto Ricciotti con Ricciotti Gaetana, ambedue celibi, di Pisa. — Moda Giuseppe, celibe, di Milano, con Focardi Teresa, nubile, di Pisa. — Borsò Giacinto con Bani Irene, ambedue celibi, di Pisa. — Di Ciolo Colombo, celibe, di S. Michele degli Scalzi, con Raffaelli Alessandra, nubile, di Pisa. — Ghelardoni Egidio, celibe, di San Giusto in Cannicci, con Chiaverini Olimpia, nubile, di S. Marco alle Cappelle. — Cecioni Giuseppe, celibe, di Pisa, con Manzetti Pia, nubile, di Barbaricina. — Pistelli Massimo con Sbrana Cesira, ambedue celibi, di San Biagio a Cisanello. — Antonelli Ranieri con Chini Emilia, ambedue celibi, di Oratoio. — Galli Giuseppe con Tovani Palmira, ambedue celibi, di S. Giusto in Cannicci. — Lapucci Otello con Macchia Isola, ambedue celibi, di S. Michele degli Scalzi. — Cini Francesco con Cini Assunta, ambedue celibi, di Putignano. — Tognetti Benedetto con Scarpinesi Laudomia, ambedue celibi, di S. Giovanni al Gatanò. — Pompucci Giuseppe con Malvaldi Ernesta, ambedue celibi, di Pisa. — Taccini Giovanni con Barontini Carola, ambedue celibi, di Oratoio. — Menconi Fabio, celibe, di S. Michele degli Scalzi, con Tognetti Elettra, nubile, di Pisa. — Guidi Ferdinando, celibe, di Musigliano (Cascina), con Barsotti Maria, nubile, di Oratoio. — Duè Alessandro con Taccini Erminia, ambedue celibi, di S. Marco alle Cappelle. — Rovini Flaminio con Antoni

Clorinda, ambedue celibi, di Putignano. — Davini Giovanni con Ripoli Elisabetta detta Giuseppa, ambedue celibi, di Putignano.

MORTI

Maani Luigia vedova Campagnani, di anni 71, di Pisa. — Chelozzi Ranieri, 77, vedovo, di Pisa. — Guidi Domenico, 74, di Buti. — Badanelli nei Pappalardo Sofia, 39, di Pisa. — Pegani Luigi, coniugato, 83, di Pisa. — Marinari nei Ceccarelli Annunziata, 40, di Collesalveti. — Vacca Margherita nei Perfetti, 73, di Pisa. — Pierallini Francesco, coniugato, 77, di Barbaricina. — Bracaloni Pia, 9, di S. Biagio a Cisanello. — Gandolfo negli Anton Bianca Colomba, 44, di Pisa. — Nalon Giorgio, coniugato, 45, di Pisa. — Più n. 7 al disotto di 5 anni.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

Ciuti Augusto, da Roma a Pisa. — Casoli Enrico, da Carrara a Pisa. — Zannellini Leopoldo, da Grosseto a Pisa. — Del Rosso vedova Pagni Vittoria, da Fauglia a Pisa. — Petroni Vincenzo, da Pistoia a Pisa. — Pini Pacifico, da Camogli a Pisa. — Allegri Antonio, da Siena a Pisa. — Scarsello Giuseppe, da Brà a Pisa. — Poli Egidio, da Livorno a Pisa. — Signorini Antonio da Livorno a Pisa. — Rossi Fioravante, da S. Giuliano a Pisa. — Vangelisti Angiolo, da Pisa a Firenze. — Mati Marianna, da Pisa a Livorno. — Sadou Elcia, da Pisa a Roma. — Pardini Ranieri, da Pisa a Carrara. — Petrini Giuseppe, da Pisa a Livorno. — Adami vedova Paoletti Ester, da Pisa a Firenze. — Perfetti Tito, da Pisa a Livorno. — Salvatori Silvio, da Pisa a Carrara. — Tofani Maria, da Pisa a Genova.

TEATRI

Nel render conto dell'opera *Fernanda* del maestro Ferruccio Ferrari, andata in scena al R. teatro E. Rossi, non possiamo incominciare meglio che dal congratularci con l'egregio autore per il successo che il suo lavoro ha ottenuto pieno, sicuro, incontestabile.

Non staremo ad occuparci del libretto perché il fatto che vi si svolge non è altro che quello che troviamo nella *Fernanda* di Sardou, adattato alle esigenze di un libretto di opera in musica e variato nella catastrofe: dobbiamo dire però che c'è molto effetto drammatico, e ciò non è poco, quando si pensi che tutta l'azione si svolge tra quattro soli personaggi.

Venendo a dire della composizione musicale del maestro Ferrari, notiamo con compiacenza come esso vi si riveli conoscitore profondo dell'arte musicale e dotato di un elevato ingegno.

Considerata nell'insieme, la *Fernanda* è ricca di una stupenda strumentatura e di buona e bella melodia, e non è priva di quella ispirazione che in parecchi pezzi le dà una impronta di originalità.

Considerata poi la *Fernanda* nei pezzi più salienti, e non sono pochi, che fermano singolarmente l'attenzione dell'uditorio, notiamo il *preludio*, bellissimo, di una delicatezza squisita; il *finale* del primo atto, la *romanza* del tenore nel secondo atto, il *finale* dello stesso atto secondo; la *romanza* del baritone nel terzo atto, la *preghiera* ed il *duetto* di amore nello stesso atto.

In tutti questi pezzi che ho citato, si rivela la maestria del Ferrari che ha saputo diffonderci, ora la robustezza dello ingegno, ora il sentimento più fino e più delicato; sempre però, copia abbondante di solide cognizioni di finezza artistica, di studio profondo.

A conferma di quanto diciamo, conviene notare che tutte le sere il pubblico chiede la replica della *romanza* del tenore, di quella del baritone e del *finale* del secondo atto. Gli altri pezzi sono tutti ripetutamente applauditi.

Quanto alla esecuzione, può dirsi che il Ferrari ha trovato degli artisti che contribuiscono colia loro abilità e col loro amore all'arte, al successo della sua *Fernanda*.

La signora Luisa Negroni è una vera artista che interpreta egregiamente la parte di *Fernanda* e viene applaudita per la sua voce ed il suo metodo di cantare.

Molto bene anche la signora Almacanzia Magi-Trapani prima donna contratto, distintissima e brava, la quale sa farsi applaudire il tenore sig. Raffaele Grani, che alla sua voce estesa, chiara, simpatica, unisce ottime qualità di artista di canto e può dirsi un tenore quale non si trovano troppo facilmente, è sempre applaudito.

Benissimo il baritone sig. Rodolfo Bolicioni dalla bella voce ed artista provetto, il quale pare ha incontrato e giustamente il favore del pubblico.

Al maestro cav. Catalanotti si devono i più sinceri elogi per il modo con cui ha concertato l'opera e come diligentissimo direttore dell'orchestra, avendo tanto nel primo uflorio,

quanto nel secondo, dato prova di quella abilità che tutti conosciamo in esso.

L'orchestra si distingue moltissimo per la buona e corretta esecuzione e molto bene anche i cori.

La messa in scena è accurata, e bellissimi pure i vestitori che escono dal laboratorio del sig. Cesare Iacoponi di Firenze.

Nell'insieme dunque la *Fernanda* del Ferrari nulla lascia a desiderare.

Stasera si replica per la quinta volta.

Sabato verrà data la serata d'onore del bravo tenore sig. Grani Non conosciamo ancora il programma, ma qualunque sia, non servirà ad altro che a farci viepiù apprezzare quanto valga questo egregio artista.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto 0°.
Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservazione	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità (ch. all'ora)
NOVEMBRE 23	9 ant.	13°8	60,8	10,33	82	S	0
	3 pom.	18°0	61,8	10,31	67	SE	2
	9 pom.	15°0	61,9	9,16	72	SE	3
24	9 ant.	15°0	61,6	9,16	72	SE	0
	3 pom.	17°2	60,1	9,96	68	SSE	4
	9 pom.	15°0	59,9	11,09	83	SE	0
25	9 ant.	13°0	57,2	10,37	93	SO	0
	3 pom.	12°6	55,3	9,94	90	O	0
	9 pom.	13°6	56,4	9,49	82	SSE	0
26	9 ant.	12°6	59,3	9,08	83	NNO	0
	3 pom.	15°4	61,2	8,92	68	O	0
	9 pom.	8°6	65,6	7,43	89	O	0
27	9 ant.	10°6	65,7	6,91	72	O	0
	3 pom.	17°8	64,1	3,98	26	N	0
	9 pom.	9°0	62,6	7,42	86	SSE	0
28	9 ant.	11°6	61,1	6,55	64	E	0
	3 pom.	13°6	61,4	7,23	62	E	0
	9 pom.	11°0	63,1	6,21	63	ESE	0
29	9 ant.	7°2	63,0	5,86	77	ESE	0
	3 pom.	14°2	62,6	7,86	65	ESE	0
	9 pom.	6°2	62,7	6,67	94	ESE	0

Temperatura: NOVEMBRE 23 24 25 26 27 28 29
mass. 20°4 20°4 17°6 17°7 17°7 17°6 17°5
min. 7°0 7°0 12°2 8°5 3°5 7°8 4°5

STATO DEL CIELO.
Novembre 23. Coperto. Pioggia in 24 ore; millimetri 15,3. — 24 detto coperto. — 25 detto, coperto. Pioggia millim. 20,1. — 26 detto, sereno. — 27 detto, idem. — 28 detto, leggermente coperto. — 29 detto, sereno.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 92 (22 novembre) del supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Seconda pubblicazione di due estratti di bando per vendita, con aumento di sesto, degli immobili del fallito Cesare Masi di Pontedera.

— L'intendenza di finanza di Pisa rende noto che è aperto il concorso per quindici posti nell'amministrazione del lotto.

— La direzione del lotto di Firenze, pubblica un avviso di concorso a ricevitori del lotto al banco n. 85, nel comune di Pisa, con l'aggio medio annuale di lire 4507,94; il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove di impiegati aventi diritto a pensione, purché rinunzino alla pensione medesima.

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 93 (25 novembre).

— È stato rinviato, con nuovo sbasso del 20 per cento, all'udienza del tribunale civile di Pisa del 9 dicembre p. v., l'incanto dei beni escussi a danno dei signori Alessandro e Roberto Berti di S. Luce: il 1° lotto verrà esposto per lire 8819,07, il 2° lotto per lire 3706,88, il 3° lotto per lire 4128,32, il 4° lotto per lire 3309,07 e il 5° lotto per lire 1952,14.

— L'esattore comunale di Vecchiano rende noto che la mattina del 29 dicembre p. v., avanti la R. pretora dei Signori S. Giuliano, sarà proceduto alla vendita degli immobili che appresso, di proprietà dei signori Pietro, Francesco e Filomena Prato.

Una casa con piccolo orto, livellare al signor Angiolo Raimondi, per il prezzo minimo di lire 180.

Occorrendo in secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo nei giorni 5 e 12 gennaio 1888.

— È stato rinviato allo stato degli atti all'udienza del tribunale di Pisa del 5 dicembre p. v., l'incanto dei beni escussi a danno del sig. Giuseppe Giorgi.

— La mattina del 17 dicembre p. v., nello studio del notaio Filippo Poianesi sarà

proceduto alla vendita per incanto, prima in un sol lotto e andando deserto questo in sei separati e distinti lotti, dell'immobile che appresso di proprietà dei nobili signori Ferdinando e Giuseppe Ulivieri; e cioè:

La tenuta di Grecciano situata nella pianura meridionale pisana, alla distanza di chilometri sei e tre quarti dalla stazione di Collesalveti, ed otto e mezzo dalla stazione di Navacchio; nella massima parte in comunità di Collesalveti, per minor porzione in quella di Fauglia, ed in piccolissima parte in quella di Cascina; costituita dai fabbricati per uso padronale e agenzia con cappella gentilizia; corredata di piazzali, cisterne, cantina, stalla, cellieri, magazzini ed altra comodità inerenti all'azienda; è composta di terreni parte seminativi, vitati, e parte nudi, formanti dodici poderi con fabbricati per dimora delle famiglie coloniche ed altre necessarie attinenze, e di terreni prativi ed in poca parte a vigua tenuta per conto di fattoria; il tutto della superficie di ettari 211,34,75; senza alcun vincolo livellare; per il prezzo di L. 218,500.

— L'intendenza di finanza di Pisa pubblica il decreto ministeriale che bandisce gli esami di concorso a duecento posti di seconda categoria nell'amministrazione delle dogane.

— È stato rinviato, con un terzo sbasso del 20 per cento, all'udienza del tribunale di Pisa del 9 dicembre p. v., l'incanto dell'immobile già escusso a danno del fu Ranieri Frediani: il prezzo vien ridotto a lire 11,999,86.

— Estratto dello statuto della società operaia di mutuo soccorso di Volterra.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 23 novembre 1887.

Cereali	L. e C. L. e C.	
	L.	C.
Grano gentile 1a q. l'att.	18,15	18,15
Detto di 2.a	17,80	17,80
Detto mazzocchio 1a qual.	17,45	»
Detto di 2.a	17,10	»
Detto di Maremma il quintale	21,50 a	22,75 »
Detto provenienza lombarda il quintale	21,50 a	22,75 »
Segale l'ett.	»	11,65
Orzo nostrale	»	11,65
Avena di Maremma morella il quintale	16,— a	17,— »
Detta mista o bianca del piano di Pisa l'ett.	7,80	8,90
Granturco 1.a qualità	10,—	10,15
Detto di 2.a	9,60	9,90
Saggina	»	8,20
Legumi		
Vecce schiette l'ett.	»	15,75
Fave nostrali l'ett.	13,95	»
Fagioli bianchi nuovi 1.a qualità l'ett.	»	21,90
Detto mezzani	»	19,90
Detto toncini	»	17,80
Detto coll'occhio	»	17,80
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	»
Detto esteri	»	»
Farina		
Farina marca A netta da tela il quintale	32,50	»
» » B idem.	30,50	»
» » C idem.	29,—	»
» » D idem.	26,75	»
Semola . . . idem.	11,75	»
Semolino 1.a qual. idem.	11,75	»
Detto di 2.a qualità	10,50	»
Farina di castagne	»	»
Semolino da paste.	36,75	»
Riso		
Riso 1.a qualità, il quintale	»	55,50
» 2.a »	»	50,50
Olio d'oliva		
Olio d'oliva 1.a qualità, l'ett.	135,—	146,—
Detto di 2.a	120,—	131,—
Detto da lumi	85,—	96,—
Olio lavato per saponi	45,—	56,—
Vino		
Vino di 1.a qualità del piano di Pisa	21,85	28,40
Detto di 2.a qualità	17,50	24,05
Detto di collina 1.a qualità	32,75	39,30
Detto di 2.a	27,30	33,85
Foraggi		
Fieno 1.a qualità il quintale	8,25	»
Detto di 2.a	7,25	»
Paglia	3,50	»
Detta a manco	»	»

PASQUALE FINALI, gerente resp.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi

Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Pisa, Tipografia Vannucchi, 1887.

CHI È AFFETTO DA EPILESSIA, CHI SOFFRE D'ISTERISMO

chi SOFFRE DI PALPITAZIONE DI CUORE, chi è tormentato da NEURALGIE, da INSONNIA, da TOSSE CONVULSIVA e SOVRAECITABILITÀ NERVOSA, prenda le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di Bologna, e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto per la sua straordinaria efficacia, si è meritato una fama mondiale. — L. 10.50 per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati potranno constatare l'efficacia di questo preparato, che è stato provato colle massime onorificenze ai Congressi medici di Perugia e Pavia ed alle Esposizioni di Torino ed Anversa, perchè guarisce le sudette malattie. — Milano, vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Carlo Erba, Società Farmaceutica. — Torino, farm. Ferrero, via Po, 31 — Firenze, farm. Ciuti, Roberst. — Palermo, farmacia Strazzeri e Merendante. — Roma, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Società Farmaceutica, Allagracci, Scellino. — Napoli, A. Manzoni e C., farm. Barriola, via Roma. — Avellino, Tuliniero. — Cosenza, farm. Valentini. — Potenza, farm. Deute. — Bari, farm. Reale Morelli. — Ancona, farm. Angiolani. — Alessandria, farm. Molinari. — Venezia, Zamperoni, e in tutte le farmacie principali. — Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al premiato Stabilimento Cav. CASSARINI, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell'inventore e la marca di privativa. — L'opuscolo dei Guariti viene spedito GRATIS.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
18 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche.



(Marchio di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sluttare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del regno, cheengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PILLOLE di BLANCARD
ALLI
TODINO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK
1853

PARIS
1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (tumori, ingorghi, ungueri freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi coloro pallido, Leucorrea (fluori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sialide costituzionale, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni lufatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento roattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
OFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

PREMIATA FABBRICA DI LIQUORI E VERMOUTH
A. di C. Mastalli e C.

LIVORNO

PARIGI
1856.

LIVORNO
1857.

AMMINISTRAZIONE
Via del Porticciolo, N. 2, p. p.

LABORATORIO
Fuori Barriera Fiorentina, Via Azzati

TORINO
1854.

ANVERSA
1855.

Liquori andanti da L. 80 a L. 100 i cento Kilog.
Liquori fini da » 140 a » 160 id.
Liquori speciali da » 180 a » 300 id.

I liquori fini e speciali si vendono tanto in fusti quanto in bottiglie bisce e a fantasia.

Deposito di Vini di lusso nazionali ed esteri, Rhum, Cognac e Tafia.

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Crema la Perla d'oro — Ponce Americano.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16. Roma, Via di Pietra, 91. Napoli, palazzo del Municipio. — In Pisa, presso Rossini, Piccini.

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.

Guarigione certa col Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. 2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.

Le Pillole, depurative, recengono il ritorno degli accessi.

Questa cura periodicamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dr. NELATON e dai principii della medicina, leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi, o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACI

SEDICI ANNI DI RISULTATI
GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE
AFFEZIONI POLMONARI

CLOROSI, POVERTÀ DI SANGUE, Tubercolosi nei primi stadi, catarrhi polmonari, acuti e cronici, tosse di qualsiasi natura, respirazione difficile, raucedine, asma, ingorghi, scrofoli, rachitide e debolezza, mediante il

SIROPPINO D'IOFOSFITO DI CALCE E FERRO

preparato dal farmacista GIULIO HERBANY di VIENNA.

Risultati ottenuti dai signori medici: Ottime convalescenze, buon appetito, sonno tranquillo, aumento nella formazione del sangue e delle ossa, raddolcimento della tosse, scioglimento del catarro, cessazione degli stimoli della tosse, dei sudori notturni, dei languori con aumento generale delle forze, incalciamento (guarigione) dei tubercoli.

Prezzo di una bottiglia L. 3,75.

Ad ogni bottiglia trovasi unito un opuscolo istruttivo del Dott. Schweitzer.

☛ Osservare la marca qui in fianco che deve trovare su ogni bottiglia a garanzia della genuinità del prodotto. ☛

Vienna, farmacia della Misericordia di Giulio Herbany, Neubau, Kaiserstrasse, 73-75.

Deposito generale per l'Italia presso:

A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.



In Pisa, presso i farmacisti Rossini, Devoto, Piccini.

NON PIU AMIDO INGLESE

AMIDO NAZIONALE

QUALITÀ SUPERLATIVA DELLA FABBRICA FRATELLI MALACARNE
PREMIATI CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1871 — MILANO 1881

Trovansi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a L. 1,20 il chilogrammo. Per signori rivenditori abboni da convenirsi.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna.

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità med.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma l'infiammazione, guarisce le gengive, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentatura nei bimbi, è indispensabile negli usi della dentatura artificiale. Prezzo L. 1, 50 - 2, 50 e 3, 50.

POLVERE DENTIFRICO si usa coll'Acqua Anaterina, macina i denti sani e li rende bianchi. Prezzo L. 1, 50.

PASTA ANATERINA DENTIFRICA in vasi di stucco, macina i denti, rende la dentatura sopraffina, pulisce e disinfetta i denti. Prezzo L. 1, 50.

PASTA DENTIFRICA AROMATICA macina i denti, rende la dentatura sopraffina, pulisce e disinfetta i denti. Prezzo L. 1, 50.

PIOMBATURA DEI DENTI. Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. L. 2, 50.

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In Pisa presso: Rossini, Piccini e Devoto.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI



Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Algrand aîné

Il vero Liquore Benedictine si trova presso le persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione.

In Pisa presso Filippo Chiappa e C., Lungarno; Maffei e Settina, Caffè, Lungarno; Fratelli Pietromani, Lungarno Mediceo; Giuseppe Pellegrini, Buffet, Stazione; Raffaello Baguani.

Un poe di pratica notarile per l'esame d'idoneità necessario a conseguire l'inserzione nell'albo dei notari aspiranti.

MANUALE
COMPILATO A CURA
DEL
D. AUGUSTO ROSSINI
Segretario del Consiglio notarile di Pisa,
Notaro accreditato pel servizio del debito pubblico
e già Segretario ed Ufficiale di Stato civile nel Comune di Pisa

Il libro consta di un volume in 8° grande di pag. xvi-648, e si spedisce franco in pacco postale, a chi ne faccia richiesta, dietro invio di un vaglia di L. 10,00.
Le richieste ed i vaglia debbono dirigersi — Al dott. Augusto Rossini notaro a Pisa —.